



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

14ª Seduta pubblica – Martedì 12 maggio 2026

Deliberazione n. 93

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA BARBERA RELATIVO A “LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO NELLE ZONE DI ALTA PIANURA” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 21 GENNAIO 2000, N. 3 “NUOVE NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI””.
(Progetto di legge n. 64)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che il progetto di legge n. 64 interviene sul tema della localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATO l'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale stabilisce che il principio di precauzione debba trovare applicazione anche in situazioni di incertezza scientifica, qualora sussista un rischio potenziale per la salute umana o per l'ambiente;

CONSIDERATO quanto approvato nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028 alla Missione 09, Programma 09.03 Rifiuti: “*Nel contesto della prossima revisione del piano regionale di gestione dei rifiuti, sarà valutata l'introduzione di criteri abilitanti per la localizzazione di impianti che considerino anche gli elementi di pressione già presenti sul territorio, anche con riferimento ai territori di alta pianura e ricarica degli acquiferi*”;

VISTO il progetto di legge regionale n. 64, presentato dalla Giunta regionale, recante “Modifica all'articolo 21 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti””, che introduce la sospensione dei procedimenti autorizzativi per nuovi impianti di smaltimento di rifiuti posti a meno di dieci chilometri dal confine regionale fino alla sottoscrizione di un'intesa con le regioni confinanti;

CONSIDERATO che a seguito di tale iniziativa legislativa, che rappresenta un significativo passo avanti nella gestione coordinata degli impianti di smaltimento a livello interregionale, si ritiene opportuno proseguire il percorso di rafforzamento della

tutela ambientale anche nei territori oltre i dieci chilometri, in quanto le pressioni ambientali non si esauriscono entro tale limite;

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO che l'impegno della Giunta regionale in materia ambientale si esprima non solo attraverso la disciplina dei procedimenti autorizzativi al confine, ma anche attraverso una riconsiderazione della disciplina sostanziale contenuta nel PRGR, alla luce dei principi di precauzione e di tutela delle risorse idriche sotterranee;

tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a proseguire, nell'ambito delle competenze regionali e in coerenza con i principi di protezione, sostenibilità ambientale e tutela delle risorse idriche, il percorso di rafforzamento della protezione dei territori sotto pressione ambientale, anche oltre la fascia di dieci chilometri dal confine regionale, valutando ogni misura utile nell'ambito della pianificazione regionale in materia.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 40
Voti favorevoli	n. 39
Non partecipanti al voto	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Anna Maria Bigon

IL PRESIDENTE
f.to Luca Zaia